

Monsieur Monet, il colore della vita

Nella gran messe dei libri d'arte dedicati ai lettori più piccoli (spesso non proprio piacevoli, noiosi nei testi o tristi nelle illustrazioni che non rendono merito all'artista ritratto tra le pagine, né alle vicende che narrano) *Piacere di conoscerti, monsieur Monet!*, pubblicato da Skira kids, ha dalla sua l'originalità delle illustrazioni realizzate da Ilaria Demonti.

Giocate su un disegno «a collage», con gli abiti dei personaggi che somigliano a ritagli di carte da parati e intrecciano motivi geometrici, trasformando il puntinismo impressionista in pattern optical, le tavole raccontano quasi una storia a parte rispetto quella del protagonista, così che il libro si può sfogliare e leggere su diversi piani. Il testo di Emanuela Di Lallo, filologa e specialista delle culture slave antiche che ha al suo attivo filastrocche per bambini, insegue la nascita del movimento che sconvolse i canoni accademici, rovesciò il linguaggio visivo e cambiò per sempre la storia della cultura. Tutto parte con la pubblicazione dell'invito alla prima mostra della «Società anonima degli artisti»: è il 15 aprile del 1874 e si va tutti dal fotografo Nadar. La voce narrante è quella di Pascal, ragazzino curioso e pure un po' impiccione, che ascolta i commenti indignati del pubblico in visita all'esposizione, sconcertato da un linguaggio incomprensibile, che sceglie l'aria e l'atmosfera al posto del cavalletto da studio

e i temi epici. A Pascal non sfugge il «quadro-principe» della mostra, quell'*Impression, soleil levant* firmato da Claude Monet che mischia in un turbinio di puntini mare, cielo, barche, sole nascente e fusti di alberi in lontananza. Talmente è tutto impastato che per vederlo meglio bisogna avvicinarsi, fino a caderci dentro. Il risveglio è accanto a Monet e alla cattedrale di Rouen che il pittore sta riproducendo sulle sue tele, in diversi momenti della giornata. L'albo è anche un libro-gioco che invita il lettore a disegnare sbirciando le opere «vere».

Jaca Book, invece, punta su un altro distruttore delle convenzioni, il radicalissimo Pablo Picasso. Lo fa con l'aiuto di Véronique Massenot e Vanessa Hié ambientando i personaggi del quadro *I tre musicanti* nel regno di Mirador dove si aggirano mostri come Gola di Fuoco, la



cui presenza sconsiglia agli abitanti di uscire allo scoperto, di divertirsi in piazza. così quando arrivano i tre musicanti - Arlecchino, Pulcinella e Cappuccino - nessuno vuole scendere a ballare, ma poi il ritmo è travolgente e la voglia di vivere vince su ogni presagio di morte. Un omaggio alla Commedia dell'arte italiana, ai suoi spettacoli itineranti, invisi alla Chiesa e alle sperimentazioni cubiste di Picasso, che trasformò quelle maschere in geometriche «oggetti», pure forme di colore e linee, libere da ogni costrizione.

